



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Giovedì***

---

***18 maggio***

---

***2023***

---

## SICUREZZA

UN FORUM A BARI

# Infortuni, lieve calo l'insidia ora è digitale

L'analisi di Andrea Tardiola, direttore generale Inail

## IL LAVORO DEL FUTURO

«La nuova occupazione è gestita da piattaforme tecnologiche, migliaia lavorano sotto il governo di complessi algoritmi»



AL VERTICE Andrea Tardiola

ALESSANDRA COLUCCI

● **Andrea Tardiola, direttore generale Inail: i dati relativi alle denunce di infortuni, in Puglia parlano di 80 casi al giorno. Che cosa si può fare che non è ancora stato fatto?**

«Intanto dobbiamo scandagliare dentro questi dati. Naturalmente sono tante, ma i numeri vanno sgranati un po'. La maggior parte di queste denunce sono per eventi di basso e limitato impatto sulla vita delle persone. Anche una slogatura è una diminuzione della qualità della vita ma, lì dove può esserci un recupero totale in tempi brevi, dobbiamo trattare e concepire quell'evento in modo diverso da quelli che determinano limiti permanenti. Complessivamente, rispetto alla prima parte del 2022, i numeri degli infortuni stanno diminuendo».

**Come mai?**

«In parte perché si sta asciugando quella grande numerosità di infortuni che avvenivano nel mondo del lavoro ma che erano collegati al Covid. Rimane comunque uno zoccolo duro di infortuni molto gravi e gravissimi che stanno dentro quel numero complessivo di 1000 morti l'anno che l'Italia trascina con sé da quasi dieci anni, con una

stabilità preoccupante».

**Come reagire a questa emergenza?**

«Dobbiamo imparare ad aggredire meglio, diversificando i tipi di interventi e iniziative come quelle che stiamo conducendo lungo l'Italia. Questa due giorni pugliese di Bari, con il Forum della prevenzione Made in Italy, risponde proprio a questa filosofia. Il mondo del lavoro è molto sofisticato e i rischi sul lavoro sono di natura differente, per questo dobbiamo avere uno spettro di risposte differenziate. Lo stiamo discutendo, mettendo intorno allo stesso tavolo Confindustria, la parti datoriali, quelle sindacali, mettendo insieme le Istituzioni locali, le scuole, le Università».

**È possibile sostenere le imprese nel cammino verso una prevenzione sempre più performante?**

«Occorre dotarle, e penso soprattutto a quelle più piccole, di strumenti, macchinari, asset produttivi nuovi. È chiaro che un trattore nuovo è dotato di una roll-bar che, anche nel caso nefasto di un ribaltamento, protegge chi lo guida. In questo senso, c'è una maggiore protezione rispetto a trent'anni fa. Allo stesso modo, un tornio nuovo ha un sistema di sicurezza che lo disattiva se c'è un elemento di pericolo. Si fa prevenzione anche

con la formazione».

**In quale maniera?**

«Molto è legato anche alla cultura del gesto lavorativo professionale. Non si deve mai cedere alla pigrizia o alla tentazione di presumere di essere sufficientemente esperti perché magari si hanno venti o trent'anni di professionale alle spalle. Questa *over confidence* è uno dei *bias* che vanno estirpati e questo stiamo facendo con un grande lavoro con il mondo delle scuole. Non solo dobbiamo contrastare i rischi che conosciamo benissimo e cioè quelli tradizionali di edilizia, agricoltura e logistica, ma soprattutto ai ragazzi dobbiamo trasmettere l'educazione del riconoscere, nella loro futura carriera lavorativa o di imprenditori, anche i segnali deboli di rischi che noi oggi ancora consideriamo distanti e lontani, ma che li caratterizzeranno».

**Quali?**

«Pensiamo alla transizione digitale. Oggi discutiamo dei nuovi lavori gestiti da piattaforme tecnologiche o di grandi imprese con sistemi a rete, con migliaia di lavoratori che lavorano sotto il governo di complessi algoritmi. La cybersicurezza è un rischio per il lavoro del futuro. Se ne comincia a discutere. Nell'educazione al rischio delle ragazze e dei

ragazzi delle scuole italiane noi dobbiamo insegnare che loro devono impegnarsi nella consapevolezza dei rischi che caratterizzano il mondo del lavoro, ma anche che loro saranno adulti che si confronteranno con rischi e problematiche sempre nuovi, quindi dovranno maturare un'elasticità di adattamento, con una modalità molto più attiva».

**I giovani, le donne e gli stranieri: tre categorie di lavoratori che necessitano, a vario titolo, di attenzioni speciali. Dei giovani abbiamo parlato, cosa diciamo alle donne e agli stranieri che lavorano in Puglia e, più in generale, nel nostro Paese?**

«Per gli stranieri c'è un tema di innovazione dei modelli formativi. Noi sviluppiamo molte soluzioni, abbiamo simulatori in 3d per consentire di misurare la reattività di un lavoratore nella conduzione di un mezzo da cantiere, senza che la lingua sia un elemento ostativo. Per le donne, il discorso cambia in relazione al settore. Il tema dei rischi per le lavoratrici è un tema sul quale stiamo lavorando, per esempio nel post Covid per le aggressioni al personale sanitario, che è fatto in modo consistente da donne. Su questo c'è l'attività del tavolo nazionale e di progetti sui territori».

## I numeri

## La situazione in Puglia

■ Lo scorso anno, in Puglia, le denunce complessive per infortunio sono state 29401, in aumento del 18,48% rispetto alle 24816 del 2021. Dati, quelli della Puglia nel 2022, che non sono ancora stati «consolidati» ovvero confermati, ma che comunque offrono un panorama dettagliato della situazione della nostra regione. I numeri sono stati commentati nel corso del primo Forum della prevenzione, organizzato a Bari dalla Direzione regionale Inail Puglia, nell'ambito delle iniziative del road show in giro per l'Italia per la presentazione del piano triennale «Made in Inail».

«Il Piano triennale, nato dall'analisi dei nuovi scenari che si sono delineati a seguito delle transizioni verde, digitale e demografica, delle mutazioni dei processi produttivi e della robotizzazione – è stato spiegato – mette a disposizione di lavoratori e imprese strumenti operativi di immediato utilizzo».

Per quanto riguarda le singole province pugliesi, tra il 2021 e il 2022 si registra ovunque un aumento delle denunce di infortunio: nel Barese, con 10770 rispetto agli 8837 del 2021, l'aumento registrato è stato del 21,87%; nella Bat, con 2314 rispetto ai 1870, del 23,74%; nel Brindisino, con 3095 rispetto ai 2557 del 2021, del 21,04%; dell'11,61 nel Foggiano (4336 rispetto a 3885); del 17,01% (4938 rispetto a 4220) nel Leccese; del 14,53% (3948 rispetto a 3447) nel Tarantino. Nel settore agricolo, gli infortuni sono stati complessivamente 2572, pari all'8,75% dei 29401 totali mentre in quello edilizio sono stati 1730, pari al 5,88%.

E sono proprio agricoltura ed edilizia si confermano i comparti nei quali si registra una particolare rischiosità, in particolar modo per gli eventi mortali (nel 2022 le denunce dei due settori rappresentano oltre il 30% di quelle complessive) e per le malattie professionali (nel 2022 le denunce relative ad agricoltura ed edilizia costituiscono il 47% del totale regionale).

Nel dettaglio, in Puglia, le denunce di infortunio mortale, nel 2022, sono state 74, un po' meno (-26,73%) rispetto al 2021 quando erano state 101, con cali quasi ovunque: in provincia di Bari sono state 20, 5 nella Bat, 3 a Brindisi, 25 a Foggia (l'unica provincia che segna un aumento del 31,88% rispetto alle 19 del 2021), 9 a Lecce e 12 nel Tarantino. (al. col.)

**SALUTE** COINVOLTI DALLA ASL GLI UTENTI FRA I 35 E I 74 ANNI

## A Statte il «Progetto cuore» screening ed esami gratuiti su un campione di cittadini

● **STATTE.** La prevenzione sanitaria primaria parte dalla salute del cuore. Ed proprio a Statte che la Asl di Taranto ha avviato le visite del «Progetto Cuore» (Italian examination health), un'indagine nazionale per potenziare i programmi di sorveglianza e contrasto delle malattie croniche non trasmissibili.

Ad essere coinvolto è un campione scelto casualmente tra gli uomini e le donne di età compresa fra i 35 e i 74 anni, cui è stato inviato via posta un invito a partecipare. L'adesione è volontaria e consiste nell'effettuazione presso il Poliambulatorio di Statte di alcuni semplici esami, come la misurazione di pressione, peso e altezza, ma anche il prelievo di sangue e l'analisi delle urine. Gli esami sono completamente gratuiti e

la partecipazione all'indagine si completa con la raccolta di informazioni sugli stili di vita attraverso brevi questionari somministrati dal personale Asl. C'è tempo sino al prossimo mese di luglio per prendere appuntamento, seguendo le indicazioni ricevute nella lettera di invito.

«La prevenzione riveste un ruolo indispensabile per la salute di tutti noi - ha affermato il direttore generale di Asl Taranto, Gregorio Colacicco - è fondamentale aderire ai progetti come questo che stiamo portando avanti, per l'Istituto nazionale della sanità e il Ministero della Salute. Individuare i fattori di rischio prima che eventuali malattie si manifestino significa stare un passo avanti e poter mettere in atto comportamenti e azioni virtuosi per vivere meglio».

IL DATO LO SCORSO ANNO

# Prevenzione tumori Asl: investiti 2,6 milioni

● L'Asl Bari nel 2022 ha investito 2,6 milioni per la prevenzione dei tumori attivando dieci centri specializzati, 17 mammografi digitali, di cui 13 dotati di tecnologia 3D di ultima generazione.

I dati sono stati presentati ieri durante il convegno Gisma a Bari. «Il 2022 è stato un anno rivoluzionario - ha spiegato il direttore generale della Asl, Antonio Sanguedolce - per la nuova organizzazione dello screening e per gli investimenti che la Asl ha messo a punto su risorse e tecnologie: una rete di 10 centri, 6 ospedali e 4 poli territoriali, con 17 mammografi digitali, di cui 13 dotati di tecnologia 3D di ultima generazione acquistati e installati a partire dal 2020, con un investimento complessivo di circa 2 milioni e 600mila euro».

«Abbiamo impresso una accelerata nel percorso di potenziamento - ha proseguito Sanguedolce - tanto che nel 2022 l'estensione ha raggiunto l'83%, nonostante il freno imposto negli anni della pandemia. Un trend in crescita confermato anche dall'attività primi mesi di quest'anno: da gennaio ad aprile sono state invitate 25.593 donne con una estensione del 30,27% di popolazione eleggibile, e sono state effettuate 12.366 mammografie con una adesione del 53% sulle invitate, a fronte di 28.229 mammografie eseguite nell'anno 2022».

«I numeri - ha concluso - sono il frutto dello sforzo compiuto dai nostri operatori: medici, infermieri, assistenti sanitari, tecnici di radiologia, gli addetti alla segreteria».

[red. cro.]

## Screening mammografico, Palese: «La prevenzione priorità assoluta»

«È con grande entusiasmo che ospitiamo il Convegno nazionale Gisma 2023. Per la prima volta il nostro Sud si fa scenario di un incontro di tale portata sullo screening mammografico. La prevenzione è una priorità assoluta della Regione e avremo occasione di raccontarlo, condividere, ascoltare e ancora e sempre lavorare per la promozione degli screening oncologici». Così l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Rocco Palese, è intervenuto ieri a Noicattaro al convegno "Screening mammografico: impronte, traiettorie, percorsi", organizzato da Gisma, il Gruppo Italiano Screening Mammografico. La Puglia ha ospitato - per la prima volta - l'edizione 2023 del convegno nazionale, collaborando all'organizzazione.

Gisma è una società scientifica per la prevenzione, la diagnosi e la cura del tumore al seno nell'ambito dei programmi organizzati di screening.

Il direttore del Dipartimento Promozione della Salute, Vito Montanaro ha sottolineato come «con l'approvazione nel 2020 e poi nel 2022 di provvedimenti contenenti linee di indirizzo da parte della Giunta regionale, la Regione Puglia ha messo in atto un processo di riorganizzazione e rilancio dei programmi di screening oncologici, potenziando le attività, i servizi e le risorse in coerenza



A lato, un momento del convegno. Sopra, Rocco Palese

con le Linee guida e le norme nazionali e internazionali. L'obiettivo è garantire qualità, efficienza e uguaglianza ai percorsi di prevenzione oncologica». «È il momento di garantire una risposta organica, omogenea e potenziata alla domanda di prevenzione secondaria che arriva dal territorio in linea con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione. Per fare questo - ha proseguito Onofrio Mongelli, dirigente della Sezione Promozione della Salute - il ruolo dei dipartimenti di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali è centrale e di

raccordo. Il primo impulso sono stati i protocolli, ma è con il lavoro costante e congiunto che si raggiungono i risultati e anche i numeri lo dimostrano». L'evoluzione della prevenzione passa anche dall'innovazione organizzativa e dalla digitalizzazione dei servizi: «Un dato su tutti - spiega Nehludoff Albano, dirigente del Servizio Promozione della salute della Regione Puglia - è quello di circa 3mila persone che non avevano ricevuto per posta la lettera d'invito ma sono state contattate mediante la piattaforma regionale di comunicazione multicanale e il sistema informativo regionale screening oncologici con telefonata, sms, email e hanno confermato la partecipazione allo screening».



LA SVOLTA LA REGIONE LAVORA ALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ. OBIETTIVO: EVITARE CHE L'INVESTIMENTO SIA VANIFICATO

# Nuova vita per l'ospedale Covid Diventerà una scuola per medici

LILIANA IACCARINO

**N**uova vita per l'ex ospedale Covid della Fiera del Levante chiuso a settembre del 2022. Lo prevede uno studio di fattibilità messo a punto dalla Regione Puglia che punta a recuperare il recuperabile della struttura. Obiettivo:

**All'interno saranno ospitati corsi di formazione per camici bianchi e infermieri ma anche mostre**

non disperdere l'investimento realizzato in piena pandemia, durante l'era dell'ex dirigente Mario Lerario, condannato per corruzione, con un costo finale di circa 23 milioni a fronte dei nove di partenza. Un appalto tutt'ora sotto la lente della magistratura che sta verificando la congruità dei costi e le procedure di assegnazione dei lavori.

Nel frattempo, però, la Regione Puglia sta guardando



**LA STRUTTURA** L'ospedale Covid allestito, durante la pandemia, all'interno della Fiera del Levante di Bari

al futuro con un ambizioso progetto: rigenerare l'ex centro per grandi emergenze trasformandolo in struttura permanente di formazione per medici specializzandi e infermieri, ma anche come spazio espositivo permanente di prodotti sanitari e biomedicali. Nel frattempo l'Asset ha autorizzato il Po-

liclinico di Bari a prelevare le ultime attrezzature rimaste nel padiglione fieristico. Si tratta di una cinquantina di pezzi fra apparecchi per la dialisi, defibrillatori, ventilatori polmonari più due sale operatorie: materiali che saranno trasferiti nel nuovo complesso di Asklepios III, all'interno del Policlinico,

dove sta per nascere un moderno polo da 200 posti letto per la chirurgia d'urgenza cardiaca, vascolare e toracica. Ultimato il trasloco si valuterà il da farsi rispetto allo studio di fattibilità per l'ex ospedale Covid.

Punto di forza dell'operazione la fruibilità in tutti i periodi dell'anno del padi-

gione, l'unico dotato di impianti di riscaldamento, area condizionata e attrezzata con box prefabbricati in cui sono ancora installati gas medicali e pareti sanitarie attrezzate, strumenti necessari per avviare il centro di formazione sanitaria. Per avviare l'operazione, tuttavia, serve un accordo con l'Ente

Fiera del Levante che da mesi rivendica la restituzione degli spazi del centro grandi emergenze per una superficie complessiva di 15mila metri quadri. Da gennaio 2021 la Fiera ha incassato mensilmente 112mila euro di fitto dalla Regione Puglia, ma i conti andranno rivisti anche in base al progetto di riutilizzo del capannone. Se si troverà un'intesa l'ente fieristico potrebbe continuare a incassare il canone mensile. In caso contrario, si rischia un incidente istituzionale considerando le partite economiche aperte per il centro emergenze, ma anche per il resto dei capannoni affittati dalla Regione Puglia. In molti casi il fitto mensile è fuori

**Resta da trovare l'intesa con l'ente che rivendica la restituzione di una grossa parte degli spazi**

mercato, in altri gli immobili risultano affittati ad altri locatari. Senza contare che, negli ultimi anni, l'ente regionale s'è accollato opere di manutenzione straordinaria per oltre sei milioni di euro. Costi imputabili ai proprietari dei capannoni, fra cui l'ente fieristico insieme al Comune di Bari e alla Camera di Commercio. Costi che ora la stessa Regione chiederà di computare dal conto delle locazioni.

**STATTE VISITE GRATUITE FINO A LUGLIO PER CITTADINI DA 35 A 74 ANNI**

## Esami e analisi di ambulatorio per prevenire problemi al cuore

**A** Statte la Asl ionica ha avviato il "Progetto Cuore". Un campione di popolazione potrà partecipare alla ricerca, sottoponendosi a visite ed esami gratuiti. L'obiettivo è valutare i fattori di rischio e promuovere la prevenzione. Sono state avviate le visite di Italian Examination Health, l'indagine nazionale, coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità e dal ministero della Salute, con la partecipazione attiva della Asl di Taranto, per potenziare i programmi di sorveglianza, prevenzione e contrasto delle malattie croniche non trasmissibili.

A partire dalle scorse settimane, infatti, a un campione scelto casualmente tra gli uomini e le donne di età compresa fra i 35 e i 74 anni residenti a Statte, è stato inviato via posta un invito a partecipare. L'adesione è volontaria e consiste nell'effettuazione presso il poliambulatorio di Statte di alcuni semplici esami, come la misurazione di pressione, peso e altezza, ma anche il prelievo di sangue e l'analisi delle urine. Gli esami sono completamente gratuiti e la partecipazione all'indagine si completa con la raccolta di informazioni sugli stili di vita attraverso brevi que-



stionari somministrati dal personale Asl.

L'obiettivo dell'indagine, attiva sul territorio nazionale, è valutare la distribuzione dei fattori di rischio delle malattie croniche non trasmissibili, come quelle cardiovascolari, e la prevalenza di alcune condizioni a rischio, come ad esempio ipertensione arteriosa, obesità, ipercolesterolemia e diabete, per individuare gli ambiti in cui è necessario realizzare strategie di prevenzione, diagnosi e assistenza. C'è tempo sino al prossimo mese di luglio per prendere appuntamento, seguendo le in-

dicazioni ricevute nella lettera di invito.

«La prevenzione riveste un ruolo indispensabile per la salute di tutti noi – ha affermato il direttore generale di Asl Taranto, Gregorio Colacicco – è fondamentale aderire ai progetti come questo che stiamo portando avanti, per l'Istituto di Sanità e il ministero della Salute, a Statte. Individuare i fattori di rischio prima che eventuali malattie si manifestino o si cronicizzino significa stare un passo avanti e poter mettere in atto comportamenti e azioni virtuosi per vivere meglio».



Il Forum della prevenzione in Puglia. Le parole del direttore generale Inail, Andrea Tardiola

# Infortuni sul lavoro, fari su Taranto



● Andrea Tardiola, direttore generale dell'Inail

di Giovanni Di Meo

TARANTO - «In Puglia l'area più sensibile al fenomeno degli infortuni sul lavoro è quella di Taranto, legata all'ex Ilva che da sempre pone problemi di equilibrio fra sicurezza, lavoro e salute. Taranto nell'arco di 50 anni ha registrato decine di incidenti mortali sul lavoro e casi di malattie professionali». A parlare è **Andrea Tardiola, direttore generale dell'Inail**, presente a Bari in occasione del **Forum della prevenzione**.

In questa occasione è stato presentato lo studio «**Il fenomeno infortunistico e tecnopatico in Puglia**» effettuato proprio da Inail, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

I dati dicono che, nell'anno 2022, le denunce di infortunio sul lavoro mortale in Puglia sono state 74, con una diminuzione del 22,92% rispetto al 2021. **Taranto con 12 casi nei diversi settori produttivi** è comunque preceduta da Foggia (25 casi) e Bari (20), e seguita da Lecce (9), Bat - Barletta Andria Trani (5) e Brindisi (3). **A livello regionale, 65 infortuni mortali hanno riguardato gli uomini**, con un dato in diminuzione del 26,97%, e **9 le donne**, dato in questo caso in aumento del 28,57%.

I settori più colpiti in Puglia sono stati la gestione dell'agricoltura (15 incidenti mortali nel

2022), e poi costruzioni (9), trasporti e logistica (8), ristorazione e sanità (2). **Le denunce per infortuni non mortali, sempre nel 2022, sono state 29.401**: la provincia con più casi è quella di Bari (10.770 denunce), seguita da Lecce (4.938), Foggia (4.336), **Taranto (3.948)**, Brindisi (3.095) e Barletta-Andria-Trani (2.314). I settori più esposti sono agricoltura (550 denunce, incremento del 144,44% rispetto all'anno 2021), trasporti e logistica (2.958, +108,31%), alloggio e ristorazione (1.108, +94,39%), costruzioni (1.703, -40,40%). Calano invece i casi in agricoltura (2.082, -6,56%) e nella sanità (2.492, -0,60%).

Altro capitolo dello studio, quello sulle **malattie professionali**. **Nel 2022 nella nostra regione le denunce sono state 4.817**, con gli incrementi maggiori a Lecce (+23,35%) e **Taranto (+15,42%)**. **Nel 2021 gli infortuni mortali nel Tarantino erano stati 16; le denunce complessive 3.422, in crescita rispetto al 2020 (erano state 3.276)**.

«La Puglia presenta anche caratteristiche di filiera economica, come l'agricoltura, che è un settore particolarmente esposto al rischio infortunistico», ancora parole del direttore generale Inail, Tardiola, per il quale comunque la regione «è un laboratorio di innovazione interessante» ed ha citato **«la app ScacciaRischi**, scaricabile sugli

app store per cellulari, che usando le tecniche del gaming educa ragazzi e i bambini a riconoscere i rischi di ambiente domestico. E' una sorta di palestra ed è stata premiata sia dal Forum Pa a Roma sia dal Politecnico di Milano». A livello nazionale, «i dati del primo trimestre del 2023 registrano una diminuzione degli infortuni sul lavoro. Il fenomeno è dovuto alla **fine della pandemia**. Lo scorso anno si registravano ancora numerosi casi legati al Covid, ovvero contagi in circostanze lavorative. Quest'anno il dato si sta sgonfiando» ma, evidenzia Tardiola, «resta lo zoccolo duro che ci trascina da dieci anni, ovvero un numero elevato di infortuni mortali, circa mille all'anno, per la statistica tre al giorno». C'è poi la piaga del **lavoro nero**, «che espone di più i lavoratori al rischio di infortuni. Noi quei dati non li leggiamo, li possiamo solo stimare scoprendo che il tasso infortunistico regionalizzato in settori come l'edilizia è più alto al Centro-Nord rispetto al Sud». «Questo significa che al Sud c'è una maggiore diffusione di lavoro informale che nasconde molti infortuni e che i casi, soprattutto quelli non mortali, sono sottostimati». Il dg Inail ha inoltre chiarito che **«il lavoro precario e quello meno strutturato, anche se formale, comporta comunque maggiori rischi a causa del minore investimento sulla formazione»**.

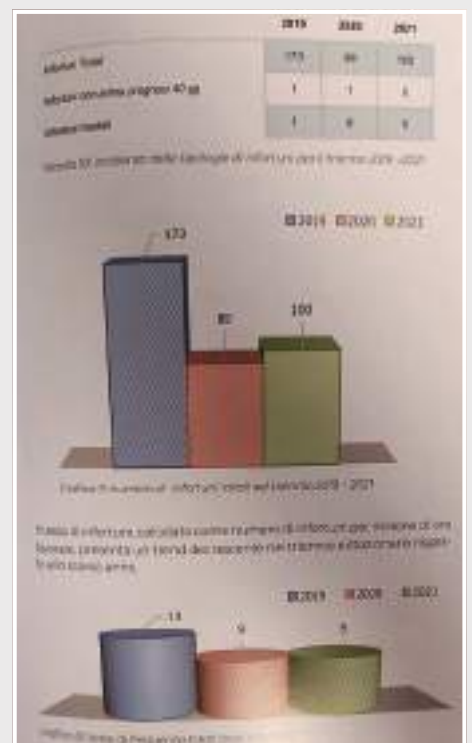
## IL REPORT DI ADI

### «Nel Siderurgico i dati sono in calo»

TARANTO - Il direttore generale dell'Inail, Andrea Tardiola, ha evidenziato che «In Puglia l'area più sensibile al fenomeno degli infortuni sul lavoro è quella di Taranto, legata all'ex Ilva che da sempre pone problemi di equilibrio fra sicurezza, lavoro e salute. Taranto nell'arco di 50 anni ha registrato decine di incidenti mortali sul lavoro e casi di malattie professionali». Nel Rapporto di Sostenibilità 2021, l'ultimo disponibile, presentato da Acciaierie d'Italia, l'azienda che gestisce ora

lo stabilimento siderurgico riporta questi dati: gli infortuni totali sono stati nel 2019 173, di cui uno mortale ed uno con prima diagnosi di 40 giorni. Nel 2020 gli infortuni totali sono stati 89, di cui uno con prima diagnosi di 40 giorni, mentre nel 2021 sono stati 100: 0 mortali, 0 con prima diagnosi. La fonte dei dati è il Servizio aziendale di prevenzione e protezione. Nella sezione indici infortunistici Acciaierie d'Italia evidenzia come «nel 2021 non si sono presentati casi di infortuni gravi e mortali (...) I risultati ottenuti negli ultimi anni dimostrano l'efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza. Il coinvolgimento, l'informazione e la formazione dei lavoratori sono elementi essenziali per la prevenzione e mitigazione degli effetti degli infortuni». Ancora, si legge che «il tasso di infortuni, calcolato come numero di infortuni per milioni di ore lavorate, presenta un trend decrescente nel triennio e stazionario rispetto all'anno scorso». Il tasso di frequenza totali degli infortuni nel 2019 era 13, nel 2020 e 2021 era 9. «Negli ultimi tre anni le tipologie di infortuni più ricorrenti sono attribuibili ad urti, cadute e falsi movimenti».

Nel 2022 e nel 2023 non si sono registrati infortuni mortali tra i dipendenti diretti di Acciaierie d'Italia.





## IL PROGETTO



## Uniti contro lo spreco alimentare e farmaceutico

TARANTO - Prosegue il progetto "Spreco Zero Taranto" che, con capofila il Comune di Taranto, vede all'opera un ampio partenariato per contrastare il fenomeno dello spreco alimentare e farmaceutico.

Presso la Biblioteca comunale "Acclavio" di Taranto si è tenuto il workshop "Manifesto Spreco Zero Taranto" in cui sono stati co-generati, coinvolgendo i partner del progetto, stakeholder locali e studenti dell'Istituto Pacinotti, i contenuti del documento partecipativo che sarà condiviso con la Pubblica Amministrazione nell'occasione dell'evento finale del progetto in programma a giugno.

Nel workshop sono stati realizzati diversi gruppi di lavoro con protagonisti gli studenti che hanno elaborato e proposto idee e buone pratiche per ridurre lo spreco e la perdita di alimenti e di farmaci; l'attività è stata animata da Lucia Lazzaro, Antonio Massari e Giuliana La Spada di Learning Cities.

La grande novità del progetto "Spreco Zero Taranto", fortemente voluto dall'Amministrazione Melucci, è proprio l'approccio sistemico: intervenendo al workshop Gabriella Ficocelli, assessore comunale ai Servizi sociali e integrazione, ha infatti sottolineato come, per contrastare e limitare la perdita e lo spreco di alimenti e farmaci bisogna superare la logica delle soluzioni "tampone" e approcciare un nuovo sistema che ponga al centro l'attuazione di nuove politiche di prevenzione efficaci e largamente condivise con gli operatori e gli stakeholder della comunità, creando così le basi per l'adozione di uno strumento di governance condiviso con la Pubblica Amministrazione.

Il "Manifesto Spreco Zero Taranto" - ha poi evidenziato l'assessore Ficocelli - intende contribuire al conseguimento degli Obiettivi previsti dalla Strategia "Ecosistema Taranto" dell'Amministrazione Melucci che si prefigge di completare, entro il prossimo decennio, una transizione ambientale, socio economica, urbanistica, culturale ed energetica della città di Taranto.

Da oltre un anno il progetto "Spreco Zero Taranto" vede all'opera un ampio partenariato che, con capofila il Comune di Taranto, comprende Amici di Manaus, Apmarr, Europa Solidale, Banco Alimentare, Troisi Project, Noi e Voi e la Rosa, Federconsumatori, oltre che Istituti Scolastici quali l'I.T.T. "Pacinotti", già capofila della rete di scuole "Tesori...nei rifiuti. "No allo spreco alimentare".

il progetto è sottomesso a valere sull' "Avviso pubblico per il finanziamento degli ambiti territoriali sociali di Progetti per il rafforzamento delle reti locali per il contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze" (A.D. N.623 del 10 ottobre 2018), Regione Puglia, Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali, Rif. Legge Regionale n. 13/2007.

**POLIZIA DI STATO****Spacciava metadone: preso**

TARANTO - Spacciava metadone davanti al Serd: arrestato dalla Polizia di Stato.

Da alcuni giorni i poliziotti della sezione "Falchi" della Squadra Mobile avevano notato un inusuale movimento in via Ancona nei pressi della sede del Serd con la presenza di una persona con numerosi pregiudizi di polizia e penali il quale, in maniera frenetica, avvicinava tutti coloro che avevano appena ritirato la propria dose di metadone.

Gli agenti della Squadra Mobile, avendo maturato forti sospetti che l'uomo avesse messo in piedi una f attività di spaccio di metadone, sin dalle prime ore del mattino, ben nascosti, hanno atteso l'arrivo del presunto spacciatore. Quest'ultimo, come nei giorni



precedenti, ha avvicinato i pazienti che avevano appena ritirato la dose, comprando le fiale fin quando ha incontrato un uomo giunto a bordo della sua auto per cederli alcuni

flaconi appena acquistati.

Dopo questo ennesimo scambio, i poliziotti sono intervenuti, bloccando sia il venditore che l'acquirente. Nel vano motore dell'auto del

57enne parcheggiata nelle vicinanze, i falchi hanno recuperato una busta di plastica con all'interno nove flaconi di metadone da circa 100 ml l'uno, con l'etichetta strappata.

Durante la perquisizione eseguita nel suo appartamento sito a Statte, sono stati recuperati, sul pianerottolo di casa all'interno di un secchio di plastica, altri dieci flaconi identici a quelli rinvenuti nell'autovettura.

Il presunto spacciatore è stato dichiarato in arresto e su disposizione dell'autorità giudiziaria posto ai "domiciliari".

L'acquirente, un brindisino di 48 anni, è stato denunciato in stato di libertà.



● Visite ed esami gratuiti per il “Progetto Cuore”

Ricerca a cura della Azienda sanitaria. Visite ed esami gratuiti

# Prevenzione, al via il “Progetto Cuore”

STATTE-Sono state avviate questo mese, a Statte, le visite del “Progetto Cuore” (Italian Examination Health), l’indagine nazionale, coordinata dall’Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute, con la partecipazione attiva della Asl di Taranto, per potenziare i programmi di sorveglianza, prevenzione e contrasto delle malattie croniche non trasmissibili. A partire dalle scorse settimane, infatti, a un campione scelto casualmente tra gli uomini e le donne di età compresa fra i 35 e i 74 anni residenti a Statte, è stato inviato via posta un invito a partecipare. L’adesione è volontaria e consiste nell’effettuazione presso il Poliambulatorio di Statte di alcuni semplici esami, come la misurazione di pressione, peso e altezza, ma anche il prelievo di sangue e l’analisi delle urine. Gli esami sono completamente gratuiti e la partecipazione all’indagine si completa con la raccolta di informazioni sugli stili

Partecipa un campione scelto tra uomini e donne di età compresa tra i 35 e i 74 anni

di vita attraverso brevi questionari somministrati dal personale Asl. L’obiettivo dell’indagine, attiva sul territorio nazionale, è valutare la distribuzione dei fattori di rischio delle malattie croniche non trasmissibili, come quelle cardiovascolari, e la prevalenza di alcune condizioni a rischio, come ad esempio ipertensione arteriosa, obesità, ipercolesterolemia e diabete, per individuare gli ambiti in cui è necessario realizzare strategie di prevenzione, diagnosi e assistenza. C’è tempo sino al prossimo mese di luglio per prendere ap-

puntamento, seguendo le indicazioni ricevute nella lettera di invito. “La prevenzione riveste un ruolo indispensabile per la salute di tutti noi – ha affermato il direttore generale di Asl Taranto, Gregorio Colacicco – è fondamentale aderire ai progetti come questo che stiamo portando avanti, per l’ISS e il Ministero della Salute, a Statte. Individuare i fattori di rischio prima che eventuali malattie si manifestino o si cronicizzino significa stare un passo avanti e poter mettere in atto comportamenti e azioni virtuosi per vivere meglio.”

## Nuove prospettive su autismo e Alzheimer

L'Intelligenza Organoidale ci promette di andare oltre la computazione, e di sconfinare in campo neuroscientifico – per migliorare la nostra comprensione del funzionamento del cervello umano. Gli organoidi cerebrali sono il frutto della rivoluzionaria tecnica sviluppata negli anni Duemila da John Gurdon e Shinya Yamanaka e nota come “riprogrammazione cellulare” – un risultato premiato con il Nobel nel 2012 –, che ci ha consentito di ricavare cellule staminali da tessuti adulti, e di convertirle in tessuti di ogni tipo. E così, potremmo prelevare tessuti epiteliali di pazienti affetti ad esempio da Alzheimer e utilizzarli per creare organoidi da usare per studiare come fattori genetici, tossine e farmaci influenzino tale condizione. Con gli organoidi cerebrali si potrebbe studiare gli aspetti cognitivi di tali patologie, comparando la formazione di memorie in persone sane con quelle di persone malate, e sviluppare strategie riparative. Oltre al Parkinson, all'autismo e all'Alzheimer, gli organoidi cerebrali potrebbero essere usati per svelare i misteri della schizofrenia, dell'epilessia, dei traumi cerebrali e del disturbo da stress post-traumatico, condizioni che tutte insieme riguardano molti milioni di persone in tutto il mondo.



LA SVOLTA  
**Rivoluzione  
tecnica  
tramite la  
riprogrammazione  
cellulare,  
riconosciuta  
con il Nobel**



---

COSA SONO

# Colture multi cellulari che imitano gli organi

Gli organoidi sono colture multi-cellulari tridimensionali sviluppate per imitare gli organi di provenienza. Sono derivati in genere da cellule staminali, ma non solo: esistono infatti svariati metodi per la coltivazione di tali costrutti biologici. Esistono dunque organoidi che riproducono l'intestino, il cervello, i reni, il cuore e altri organi. Essi sono stati sviluppati allo scopo di aggirare i limiti delle colture cellulari tradizionali, che sono bidimensionali. Quest'ultimo fatto causa l'alterazione delle morfologia delle cellule, che non si sviluppano quindi come farebbero all'interno del nostro organismo. La tridimensionalità permette invece ai tessuti di auto-organizzarsi, stratificandosi e assumendo diverse caratteristiche degli organi di provenienza. Nell'ambito della ricerca, gli organoidi possono essere usati per realizzare esami molto complessi del tessuto umano e della sua fisiologia, per studiare malattie infettive che colpiscono organi specifici, malattie genetiche, tumori e così via. Al momento attuale gli organoidi cerebrali utilizzati da Hartung sono troppo piccoli, e contengono circa 50mila cellule – contro gli 85-100 miliardi del cervello, calcolando solo i neuroni e non gli altri tipi di cellule – e le loro dimensioni devono essere aumentate, fino a raggiungere i dieci milioni di cellule.



POTENZIALITÀ  
**Gli organoidi cerebrali attuali hanno 50mila cellule che devono essere aumentate**